

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXIII
n. 7

RELAZIONE SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(Primo semestre 1999)

(Articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

Presentata dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri

(MATTARELLA)

Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 1999

INDICE

Introduzione	Pag.	7
 PARTE PRIMA – La sicurezza interna		
1. Area dell'eversione:		
a. brigatismo e sinistra extraparlamentare	»	9
b. destra extraparlamentare	»	13
c. altre aree di attenzione	»	13
2. Criminalità organizzata:		
a. gruppi endogeni	»	14
b. gruppi stranieri	»	18
c. strategia di contrasto – azione dei Servizi	»	20
3. Sicurezza economica nazionale	»	20
4. Minacce diversificate:		
a. ecosistema	»	22
b. reti telematiche	»	23
c. fenomeno delle sette	»	24
 PARTE SECONDA – Profili di minaccia collegati allo scenario internazionale		
1. Sviluppi di situazione nelle aree di maggiore interesse:	»	25
a. area balcanica	»	26
b. Comunità degli Stati Indipendenti, area caucasica e centroasiatica	»	29
c. area mediorientale e del Golfo Persico	»	32
d. area nordafricana	»	34
e. Corno d'Africa ed Africa centrale	»	36
2. Terrorismo internazionale	»	38
3. Immigrazione clandestina	»	41
4. Spionaggio	»	44
5. Traffico di armamenti e di tecnologie avanzate, proliferazione di armi di distruzione di massa	»	45

RELAZIONE
SULLA POLITICA INFORMATIVA
E DELLA SICUREZZA
(Primo semestre 1999)

Introduzione

Il multiforme fronte di minaccia collegato all'evoluzione della situazione interna ed alle dinamiche che promanano dallo scenario internazionale è stato qualificato in modo dirompente dalla ricomparsa della violenza brigatista e dai riflessi del conflitto nella Repubblica Federale di Jugoslavia.

La riproposizione della "propaganda armata", quale risultante di un percorso mai concluso dell'area vetero-brigatista, delinea nuovi profili di rischio. Ciò, per l'intento del terrorismo di quella matrice di riaffermare una presenza vitale, connotandone la portata in termini intimidatori, specie in costanza di taluni passaggi nodali della vita politico-istituzionale del Paese; per il suo interagire e cercare sinergie con un eterogeneo panorama eversivo che, da tempo, palesa propositi offensivi ed una proterva tempestività nello sfruttare congiunture e tematiche specifiche per rivitalizzare progettualità destabilizzanti; per la sua potenziale capacità attrattiva, anche in termini meramente emulativi, nei confronti di segmenti dell'antagonismo e delle realtà ribellistiche più permeabili alle suggestioni di messaggi antistatuali.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata — dotata di notevole capacità rigeneratrice e di flessibilità e prontezza nel rimodulare le proprie strategie — i fatti di sangue ad essa riconducibili costituiscono l'aspetto più visibile di un'insidia imminente finalizzata a condizionare settori del tessuto sociale e ad inquinare circuiti economici ed amministrativi.

Il precipitare degli eventi oltreadriatico e l'intervento militare della NATO hanno impegnato a fondo l'intelligence, sia in direzione del teatro di guerra che in ambito nazionale, per le numerose, connesse ripercussioni sulla sicurezza, relativamente ad un contesto regionale ove l'accresciuto ruolo del nostro Paese ne ha inevitabilmente accentuato l'esposizione.

Ad articolare ulteriormente il panorama globale della minaccia contribuiscono perduranti conflitti, focolai di tensione e gravi crisi socio-economiche in quadranti geopolitici di interesse, che si pongono quali centri irradiatori di rivendicazioni di ma-

trice religiosa ed etnico-separatista, come propulsori di massicce migrazioni, ovvero a fondamento di attività spionistiche e, soprattutto, di una persistente proliferazione di armi di distruzione di massa.

Sullo sfondo, si delineano tematiche trasversali dalle valenze insidiose e pericolose e, pertanto, da non sottovalutare, poiché recano in sé potenziali ricadute negative per la collettività. E' il caso dell'utilizzo improprio degli strumenti finanziari e di quelli informatici, nonchè degli inserimenti illeciti in problematiche di particolare impatto sociale, tra cui la sicurezza ambientale.

Un accenno particolare merita, infine, quale occasione di specifica attenzione, l'approssimarsi della ricorrenza giubilare, suscettibile di catalizzare le iniziative controindicate dei più disparati ambienti e di registrare la convergenza delle attività del crimine con gli intenti destabilizzanti dell'antagonismo e del terrorismo di varia matrice, interessati a sfruttare le capacità amplificanti dello storico avvenimento.